



Caselle d'Erbe, 19.03.2015

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.



Alla Prof.ssa Graziella Manzato
Sindaco di Sommacampagna
sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net

e per conoscenza

Al Dott. Giandomenico Allegri
Assessore all'Urbanistica

Osservazione-Proposta n° 02

All' Ing. Fabrizio Bertolaso
Assessore all'Ecologia e LL.PP

Oggetto: **Proposta per la “Tangenziale Ovest” di Caselle e riqualificazione aree agricole.. “di transizione”**

Come è noto, la Via Divisione Acqui, pur essendo una “*mezza strada*” (perché larga solo 4,5 metri) adempie alla funzione di essere la “*Tangenziale Ovest*” di Caselle permettendo così che la centralissima Via Scuole, sia sollevata dal traffico di attraversamento che collega il nord di Caselle (e Lugagnano) con la Strada Provinciale a Sud di Caselle, che da Sommacampagna porta a Verona e/o all'Aeroporto Valerio Catullo, ed è evidente che una “*mezza strada*” che fa da tangenziale, è quasi sempre intasata di traffico.



Le immagini come qui riportate sono state riprese in data 18 Marzo 2015 e credo che ben rappresentano quello che (da decenni ormai) transita su questa **“mezza strada”**, dove spesso, tra l’altro, transitano anche autocarri di **“grandi dimensioni”** diretti alla MBM (visto che questi trasportano travi in ferro).

Va poi ricordato che su Via Divisione Acqui, nonostante i divieti, transitano anche degli autocarri diretti sia alle Cave di Ghiaia che alla Discarica Siberie, visto la tipologia degli autocarri che frequentano questa Via.

Quando oltre 30 anni fa questa strada è stata realizzata per la **“Lottizzazione Bissara”** è evidente che è una **“strada incompiuta”** e in questi tre decenni - a parte l’innesto su Via Ceolara - non si è mai provveduto ad un dovuto ampliamento che avesse anche da **mettere in sicurezza i pedoni e i ciclisti** che accedono alla Pista Ciclo-pedonale di Via Ceolara.



A lato si rappresenta la posizione di **Via Divisione Acqui** in rapporto al centro abitato e alla **Via Scuole** che sono le uniche due strade con direzione Nord-Sud che collegano (male) i territori a Nord e a Sud di Caselle.

Va ricordato che questa “*mezza strada*” confina con le aree del **Parco Pubblico del Centro Sociale di Caselle** già oggetto della **Os-servazione-Proposta n° 01** avente ad oggetto: “**Proposta per il “riuso-riqualificazione” dell’area del Parco Pubblico del Centro Sociale di Caselle**” di cui qui sotto se ne riproduce la tavola finale che è già stata inviata.



Nell’ottica di poter **migliorare la QUALITA’ della VITA** della Popolazione di Caselle - in certe occasioni - ad esempio il **Mercato settimanale del Sabato** e alla **Domenica pomeriggio** un tratto di **Via Scuole** potrebbe essere pedonalizzato ed essere interdetto al traffico, ma per far questo bisognerebbe che **Via Divisione Acqui** da “*mezza strada*” com’è adesso, diventasse una “*strada normale*” in modo da permettere di deviare il traffico e “pedonalizzare” Via Scuole.

Ma se l’obiettivo è quello di poter **migliorare la QUALITA’ della VITA** della Popolazione di Caselle oltre a creare una specie di nuova “**Tangenziale Ovest**” bisogna intervenire anche sulla “**zona agricola**” che si trova ad ovest del centro abitato di Caselle che deve essere valorizzata.

In merito alla **qualità della "zona agricola"** che caratterizza le aree intorno all'abitato di Caselle credo che sia da riportare il capitolo 24: **"Campagna & Verde - Progetto Siepi"** del **"Programma di Lavoro"** redatto per l'ufficio Ecologia del Comune di Sommacampagna in data **2.5.1989** - www.vivicaselle.eu/archivio/ProgrammaLavoro-1989.pdf

24- "CAMPAGNA & VERDE" - PROGETTO SIEPI.

Il progetto siepi, "CAMPAGNA & VERDE" nato come stimolo culturale può ora alla luce di quanto emerso dalle nostre indagini sulla legislazione attuale, prendere veramente forma e diventare operativo.

Il comune di Sommacampagna, come ben sappiamo, e' attraversato da due autostrade, confina con una tangenziale - e' interessato dalla presenza di un aeroporto Militare e Civile - e' sede di una autostazione autostradale che attira flussi di traffico e sarà ulteriormente penalizzato dalle nuove infrastrutture che si andranno a insediare nel Quadrante Europa, necessita di una particolare riprogettazione ambientale per garantire un corretto sviluppo economico/sociale in sintonia con la salvaguardia e protezione dell'ambiente.

Le indicazioni elencate nel progetto "CAMPAGNA & VERDE" nascono dalla necessita' da un lato di salvaguardare la pregiata coltivazione di alberi da frutto presente sul territorio comunale, dall'altro per ricomporre un paesaggio che si avvicini il più possibile all'immagine della campagna degli anni anteguerra.

La necessita' di creare barriere antirumore e filtri arborei all'aria che quotidianamente respiriamo, rumore e altri inquinanti prodotti dagli automezzi che circolano sulle autostrade e dagli aerei che decollano o atterrano sull'aeroporto, e' urgente e improcastinabile.

Le siepi e le alberature, come ricordato nel precedente punto, sono necessarie a ricreare un nuovo ecosistema su un territorio che giorno per giorno e' sempre più degradato.

Il territorio comunale di Sommacampagna deve ancora subire l'assalto urbanistico che comuni limitrofi hanno già avuto, riteniamo che sia ancora possibile attuare una seria politica finalizzata alla salvaguardia e alla ricomposizione dell'ambiente in generale.

Si deve pertanto intervenire con:

- siepi e alberature lungo le strade della campagna.
- disincentivare l'uso dei terreni ubicati in prossimità delle autostrade ai fini agricoli produttivi.
- messa a riposo (set-aside) di terreni lungo le autostrade e le strade provinciali, da terreno destinato a coltivazione di alberi da frutto, con alberi da legno.
- reperire aree per realizzare nuovi boschi di pianura o ampliare quelli esistenti.
- destinare le aree delle cave dismesse a boschi per incrementare il verde ambientale.
- procedere con la piantumazione delle aree degli svincoli autostradali o ricavate sulle rampe di accesso ai sovrappassi stradali.
- salvaguardare il territorio dall'insediamento e ampliamento di nuove attività estrattive.
- miglior gestione e uso delle aree destinate all'edificazione in tutti i suoi aspetti, residenziali, produttivi e di servizio.

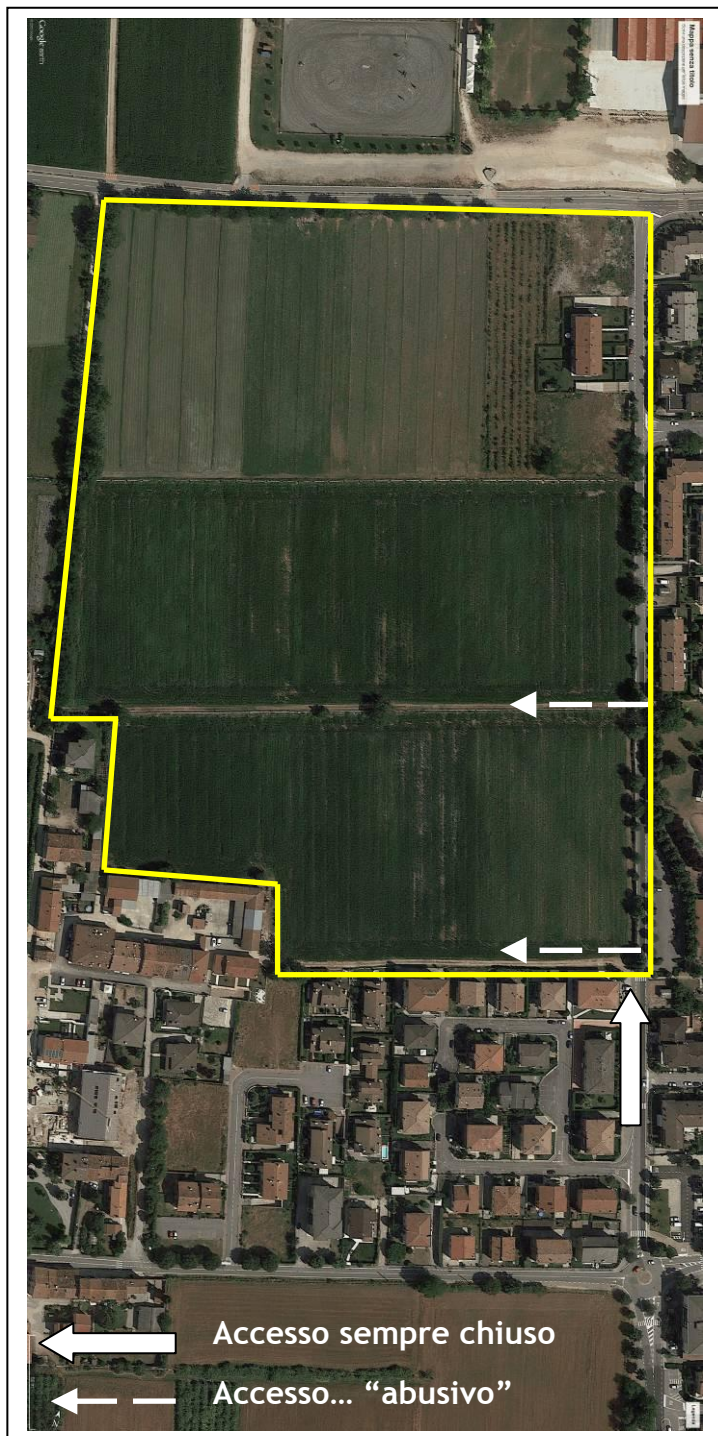
Incaricare un gruppo di esperti, competenti nei vari settori, per realizzare un progetto operativo con le finalità indicate, trasformando il progetto culturale "CAMPAGNA & VERDE" in un progetto esecutivo articolato in tempi successivi.



Visto com'è oggi Caselle... a quanto pare il progetto "Campagna & Verde - Progetto Siepi" non è stata data attuazione

Evidenziato che dopo 26 anni la situazione paesistica-ambientale che - *relativamente al territorio agricolo* - viene percepita visivamente nell'intorno di Caselle è **peggiorata**, prendendo l'occasione della predisposizione del PIANO degli INTERVENTI, nel seguito, si illustra la Osservazione-Proposta n° 02 avente ad oggetto: **“Proposta per la “Tangenziale Ovest” di Caselle e riqualificazione aree agricole... “di transizione”**”.

A lato viene individuata l'area oggetto della presente Osservazione-Proposta n 2.



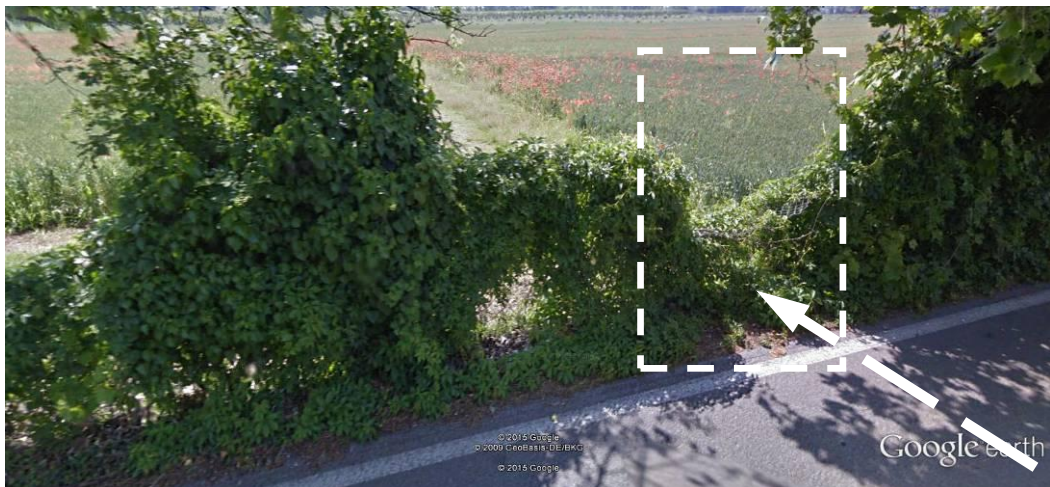
L'unico accesso a questa Zona Agricola - da parte dei cittadini di Caselle - sarebbe tramite il passo carraio come sopra riprodotto, il quale però è costantemente chiuso proprio per impedire le **“passeggiate all'aria aperta”** agli abitanti di Caselle, i quali però, proprio su Via Divisione Acqui - in modo abusivo - hanno **“aperto dei passaggi nella recinzione”** del campo al fine proprio di poter **“camminare sulla terra”** e **non camminare sull'asfalto**.



Se analizziamo delle foto tratte da Google Street (acquisite 11/2011) abbiamo modo di vedere la situazione della recinzione delle aree agricole prospicienti su Via Divisione Acqui (vedi l'area riquadrata a lato), in quanto in quel periodo risultava sempre aperto il cancello che c'è a sud dell'area agricola.

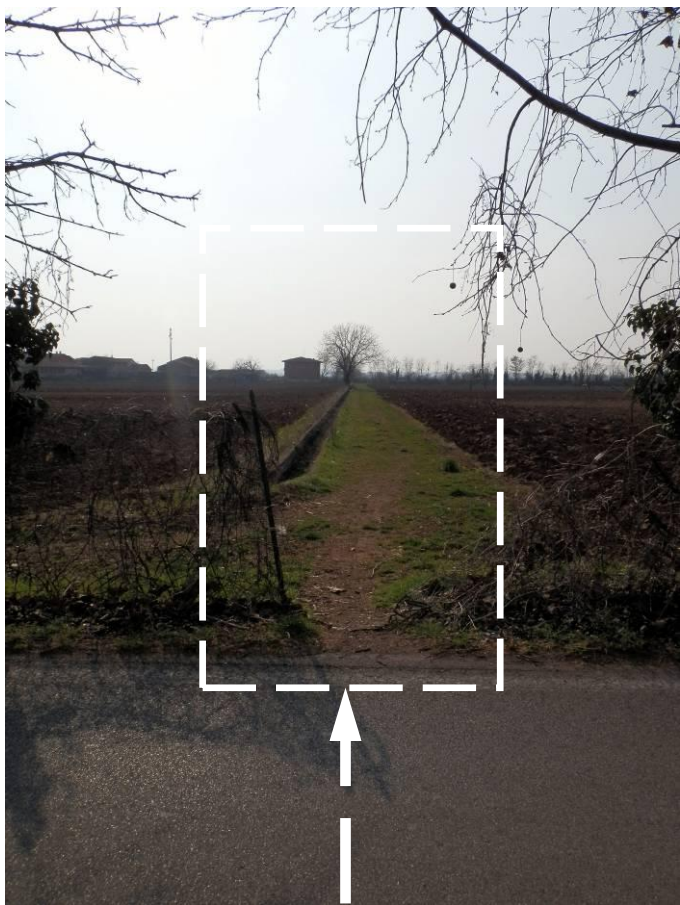
Da quando - circa un anno fa - il nuovo affittuario dei terreni agricoli dopo aver estirpato tutti gli alberi da frutto - su tutta l'area agricola - ha seminato solo mais ed ha chiuso il cancello con un lucchetto, i miei concittadini hanno deciso di aprire un accesso... "**abusivo**" alle aree agricole - accesso che utilizza anche il sottoscritto per portare a passeggio il cane e arrivare a "**camminare sulla terra**" fino alla Via Filanda e poi accedere alla Pista Ciclabile di Via Ceolara - ma come ben visibile dalle sottostanti immagini questo accesso è pericoloso.





L'altro accesso... "abusivo" che i miei concittadini hanno aperto per poter passeggiare in questa campagna spoglia per arrivare alla Corte Tezze e alla Via Filanda... è stato aperto - sempre su Via Divisione Acqui in prossimità dell'accesso Nord Ovest del Parco a Verde del Centro Sociale nella zona riquadrata nella immagine a lato (acquisita nel maggio 2012) dove un po' alla volta camminandoci sopra è stato aperto un varco che collega la campagna con il Parco a Verde.

Per poter "camminare sulla terra" i miei concittadini (ed io compreso) nonostante il pericolo costante rappresentato dall'uscire dalla campagna agricola per poter tornare sulla "mezza strada" (senza alcun segnale e senza alcuna protezione che avvisi e protegga l'attraversamento) continuano a cercare di abbandonare l'asfalto per poter andare a "camminare sulla terra"... anche se è senza alberi.



Proposta per la “Tangenziale Ovest” di Caselle e riqualificazione aree agricole... “di transizione”

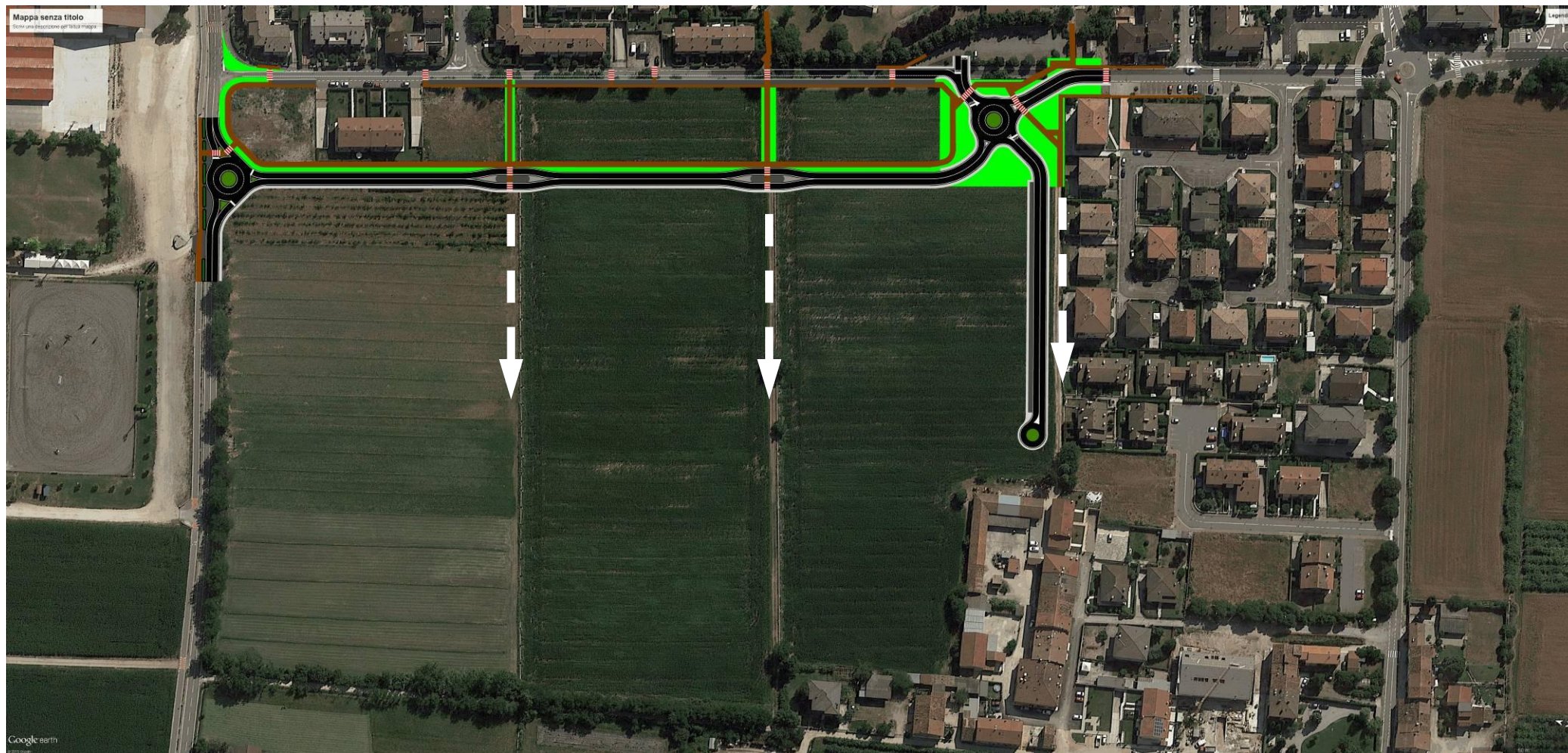
Visto che nell'area agricola posta ad Ovest del Parco a Verde del Centro Sociale sono già esistenti “tre stradine di campagna”, parrebbe essere evidente che la popolazione di Caselle per poter migliorare la sua QUALITA' di VITA avesse da poter eccedere e fruire queste aree in assoluta sicurezza e con ampia libertà di movimento con la possibilità di poter “camminare sulla terra” e di “passeggiare all'aperto” - se possibile - su viali alberati e con degli aspetti paesistici ambientali che possano **far dimenticare quanto è inquinato il centro abitato di Caselle**, creando TRE accessi da Via Divisione Acqui per poter permettere alla popolazione di Caselle di accedere alla zona agricola in sicurezza.



Considerata la vicinanza di queste aree agricole al centro abitato di Caselle parrebbe essere evidente che queste potrebbero essere definite come “aree di transizione” tra l'area residenziale e l'area agricola e pertanto - con i dovuti accordi e convenzioni e/o anche l'utilizzo di contributi per una “nuova e diversa agricoltura” essere trasformate al fine di creare dei percorsi che possano essere fruiti dalla popolazione.

Il centro abitato di Caselle sarà inquinato come prima ma la percezione di un paesaggio diverso potrebbe essere utile almeno psicologicamente.

Individuati quali potrebbero essere i **TRE accessi** da **Via Divisione Acqui** e vista l'attuale situazione di Via Divisione Acqui si propone **sia realizzata una nuova viabilità** - senza alcun accesso carraio e/o pedonabile su questa - in modo che la nuova strada possa diventare una specie di **"Tangenziale Ovest"** di Caselle, mettendo in sicurezza così la quasi totalità di Via Divisione Acqui e nella parte che questa nuova strada risulta essere **"secante"** alla zona abitata (tra Via del Fante e Via Roma) adottare tutti gli accorgimenti per mettere in sicurezza gli attraversamenti ed eventuali altri collegamenti carrabili che siano necessari per completare quest'opera che andrebbe a togliere quasi tutto il traffico di attraversamento oggi presente su Via Scuole, permettendo diversi utilizzi di parte di detta strada che in certi orari verrebbe pedonalizzata.



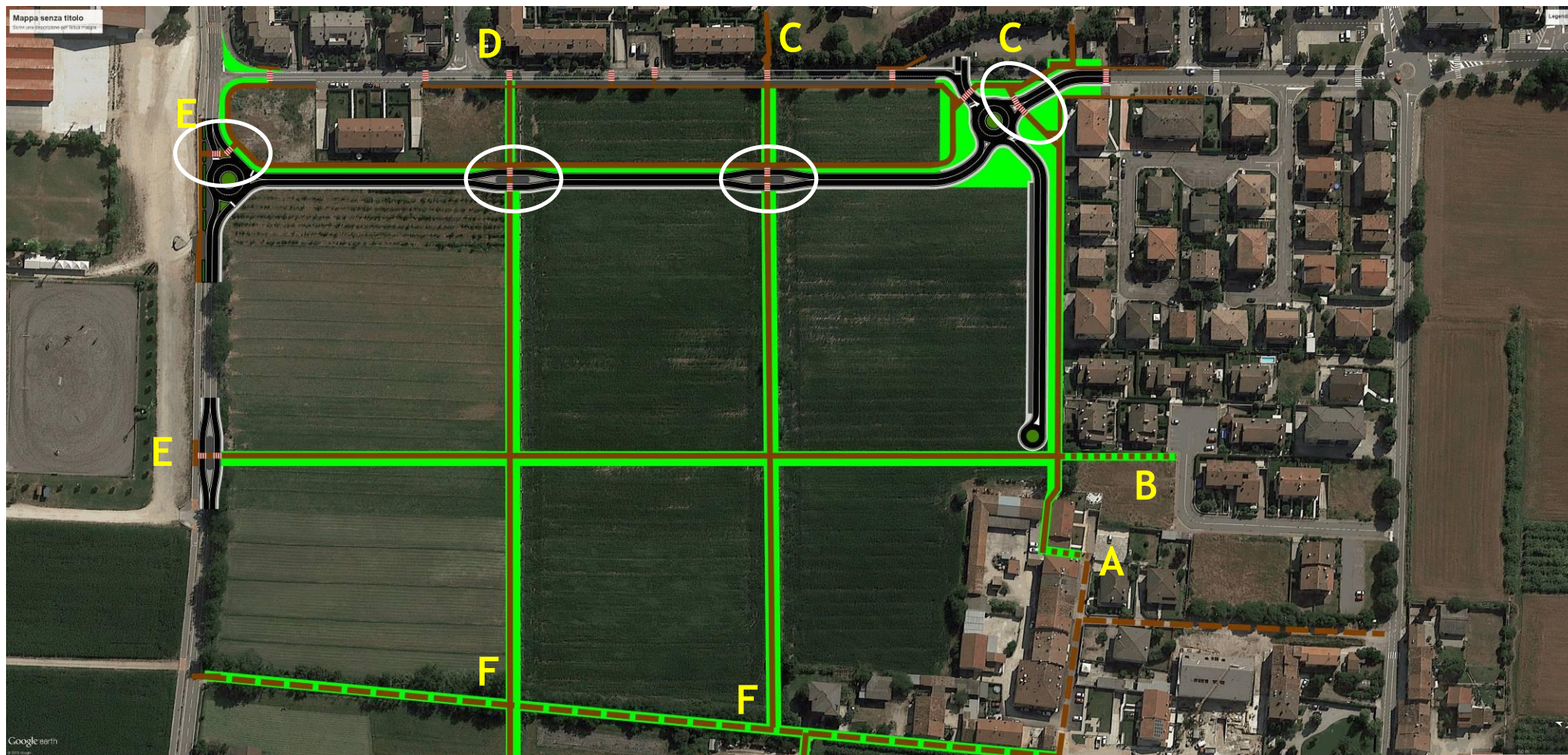
L'accesso da Nord (da Via Ceolara) verrebbe agevolato con la realizzazione di una nuova **"Rotonda"**, come una nuova **"Rotonda"** andrebbe ad essere realizzata in prossimità dell'**accesso a Sud** del Parco del Centro Sociale al fine di realizzare un collegamento tra il Parcheggio del Parco, la **"vecchia" Via Divisione Acqui** che verrebbe trasformata in strada a **"senso unico"** per servire le esistenti residenze e quelle nuove previste anche quelle previste da realizzarsi a nord delle esistenti abitazioni di Via Cefalonia.

La nuova **"Rotonda"** a Sud della **"Tangenziale Ovest"** di Caselle avrebbe anche la funzione di diminuire la velocità di transito delle auto.

Gli attraversamenti della “Tangenziale Ovest” (come indicati nelle quattro ellissi) dovranno essere eseguiti per permettere l’attraversamento in sicurezza anche di “*mamme con i passeggini*” in modo che l’accesso alla Zona Agricola possa avvenire con la massima sicurezza.

All’interno della “Zona Agricola di Transizione” dovranno quindi essere realizzati dei nuovi percorsi in modo che i cittadini di Caselle possano non solo accedere a questa area, ma possano così “*camminare sulla terra*” all’aria aperta e non più sull’asfalto delle strade del paese.

Gli accessi a questa “Zona Agricola di Transizione” dovranno essere molteplici ed avranno anche l’obiettivo di creare collegamenti tra le diverse parti del paese di Caselle, compreso un accesso alla Corte Tezze (A), un NUOVO accesso dalla nuova lottizzazione (B) e quindi poi su Via Tezze, due accessi al Parco a Verde (C), un accesso su Via degli Alpini (D), due accessi su Via Ceolara (E) e due accessi su Via Filanda (F).



In questo modo - attraverso la “Zona Agricola di Transizione” si possono creare una nutrita serie di percorsi che possano permettere ai cittadini di Caselle di poter “*camminare sulla terra*” e “*camminare all’aria aperta*”, collegando in questo modo non solo le attuali aree residenziali tra di loro, ma collegare così tutta la parte ovest di Caselle alla Pista Ciclopedonale oggi esistente su Via Ceolara.

Ovviamente il dover realizzare la nuova “Tangenziale Ovest” di Caselle e tutti questi nuovi percorsi pedonali all’interno della area agricola definita come “Zona Agricola di Transizione” implica l’investimento di notevoli risorse economiche, che potrebbero essere agevolmente compensate dalla approvazione di una “mini” lottizzazione che possa permettere la realizzazione di 10 lotti edificabili al fine di permettere così l’insediamento di 39 nuove unità residenziali costituite da “Case a Schiera” (9 con 4 alloggi e una con 3 alloggi).



Gli standard urbanistici “dovuti” per questa dovrebbero essere così stabiliti: (A) Cessione al Comune della nuova strada (Tangenziale Ovest di Caselle) da realizzarsi a cura dei proprietari anche a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione, (B) Adeguamento ed integrazione dei servizi pubblici indispensabili (Acqua, Gas, Energia, Fognature e Telefonia) su Via Divisione Acqui, (C) ovviamente anche per i “lotti” adiacenti a nord di Via Cefalonia dovranno essere realizzati tutti i servizi pubblici indispensabili e (D) cessione al Comune di una superficie agricola pari alla nuova zona edificabile al fine di permettere all’Amministrazione Comunale di poter realizzare i percorsi all’aria aperta in modo che i cittadini di Caselle possano “camminare sulla terra”.

Ai fini edificabili - l’attuale terreno agricolo - avendo valore “zero” acquisirebbe il valore per “poter dare” a Caselle una nuova area da fruire.

Ovviamente poi l'area così riprogettata andrebbe riempita di alberi e cespugli da piantumare lungo i percorsi per “camminare sulla terra”, al fine di creare dei percorsi alberati (ombreggiati in estate) e una serie di filari di siepi che potrebbero essere la logica conclusione del progetto “**Campagna & Verde - Progetto Siepi**” del “**Programma di Lavoro**” redatto per l'ufficio Ecologia del Comune di Sommacampagna (dal sottoscritto - allora Consigliere Comunale) in data **2.5.1989** progetto che è rimasto nei cassetti del Comune per ben 26 anni.



Questa proposta di nuova viabilità (Tangenziale Ovest di Caselle) oltre a mettere in sicurezza Via Divisione Acqui e a favorire la diminuzione del traffico sia su questa Via ma anche su Via Scuole permetterebbe di rendere concreta la “**Proposta per la “Tangenziale Ovest” di Caselle e riqualificazione aree agricole... “di transizione”**” e poi con l'aiuto di esperti trasformare questa parte del territorio agricolo secondo, ad esempio, quanto è stato riportato in questo documento: “**LAND Family Support - Valorizzazione del patrimonio immobiliare nel territorio rurale. Sei mesi di attività verso la nuova Politica Agricola Comunitaria 2014-2020**” e che poi queste professionalità sia esperienza già acquisita da LAND srl dello - Studio dell'Arch. Andreas Kipar - e ipotizzati nel Masterplan Paesistico Ambientale già in possesso dell'Amministrazione Comunale di Sommacampagna (lavoro che, tra l'altro, dovrebbe essere aggiornato ed implementato).

LAND Family Support

**Valorizzazione del patrimonio immobiliare nel territorio rurale.
Sei mesi di attività verso la nuova Politica Agricola Comunitaria 2014-2020.**

Il messaggio

“Occorre riappropriarsi correttamente del territorio – dice Franco Gabrielli, capo della protezione civile - ma non per farci i centri commerciali. Visto che l’agricoltura oggi è il settore più trainante del paese, recuperiamo questa nostra vocazione – forse più che andare dietro a miraggi, rioccupiamo correttamente i territori, cioè non cementifichiamoli ma governiamoli con un uso corretto”.

In questo scenario il ruolo degli agricoltori, può assumere un altro peso, non soltanto coltivatori di terra ma custodi di paesaggio, tornando ad essere protagonisti nella protezione del territorio, soprattutto laddove è oggetto di incuria ed abbandono.

Come scriveva Goethe, *“La Natura non conosce pause nel suo progresso e sviluppo, e maledice ogni genere d’inattività”.* E’ sulla base di questo principio che la valorizzazione del patrimonio rurale si dovrà basare su una vera e propria **‘strategia di rianimazione’** che parte dall’attenta osservazione dello stato di fatto e promuovere nuove soluzioni compatibili sia con la natura, con i processi agricoli che con il contesto sociale contemporaneo, quindi dichiaratamente sostenibili.

La strategia

Sono due i processi che stanno alla base della ‘strategia di rianimazione’ del territorio rurale: la **coltivazione** della terra e la **produzione** di servizi.

Coltivare la terra non soltanto per garantire la produzione di beni alimentari diversificati nel rispetto della natura ma anche coltivare per prendersi cura del patrimonio rurale, storico e testimoniale legato alle nostre campagne, coltivare per innescare un processo di qualificazione complessiva partendo da singole azioni concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico, ed infine coltivare per creare attrattività nei confronti di un paesaggio spesso impoverito dall’abbandono.

Produrre servizi garantendo la valorizzazione multifunzionale degli immobili e degli spazi aperti, creando strutture di accoglienza e fruizione. Il mondo rurale diventa multi-uso e le singole aziende agricole si evolvono garantendo servizi di agriturismo e ristorazione, si trasformano in fucine didattiche e di sperimentazione, si sviluppano in centri attrezzati per la fruizione del paesaggio rurale.

Lo strumento economico è rappresentato dalla prossima Politica Agricola Comunitaria – **PAC 2014-2020** che finanzia proprio questo approccio “Green” alla gestione del territorio rurale, pertanto diventa sempre più importante prepararsi in tempo per partecipare ai bandi che verranno pubblicati dalle Regioni a partire dal prossimo anno. La nuova PAC annovera tra i suoi obiettivi lo **sviluppo economico** - contribuendo all’aumento della competitività dell’agricoltura - la **salvaguardia ambientale** - per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali - e lo **sviluppo sociale** - al fine di programmare uno sviluppo equilibrato delle zone rurali.

Per gli agricoltori italiani saranno stanziati 27 Miliardi di euro a favore del primo Pilastro (Aiuti diretti) e 21 Miliardi a favore del Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

L’opportunità è rappresentata da **Expo2015** che richiamerà oltre 20 milioni di persone nelle strutture di accoglienza ed esposizione distribuite nel territorio rurale che rappresenta il vero protagonista dell’evento universale.

LFs in sei mesi di attività

In sei mesi di attività il servizio di supporto offerto da LAND Milano si è concentrato non solo sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale ma, partendo dal tema della rianimazione nella sua accezione più ampia ed in linea con le volontà espresse dalla committenza, ha consentito la valorizzazione e la promozione di ville storiche e castelli attraverso azioni mirate di sviluppo per le aree di pertinenza perseguendo il processo della coltivazione.

Ad oggi il progetto sta “rianimando” circa **55.000 mq di fabbricati** di cui circa il 60% rappresentato da cascine ed immobili rurali e il 40% da ville, castelli e dimore storiche. Allo stesso momento, **1300 ha di terreni** occupati da colture tradizionali, colture specializzate, giardini storici, boschi stanno attraversando un processo di trasformazione che punta, perseguendo un obiettivo strategico unitario, alla realizzazione di azioni concrete di valorizzazione patrimoniale e territoriale.

Gli obiettivi del Progetto

Alla luce di quanto sopra esposto il Progetto intende offrire un **servizio innovativo ed esclusivo** ai proprietari di cascine, ville o castelli, al fine di valorizzare il loro patrimonio fondiario e edilizio.

In particolare verranno approfonditi:

- Valorizzazione degli spazi aperti dal punto di vista paesaggistico e delle connessioni legate alla mobilità sostenibile;
- Nuovi servizi o prodotti, agricoli e non, da offrire sul mercato globale o a livello locale;
- Diversificazione delle coltivazioni quali produzioni di qualità, produzioni di nicchia, coltivazioni agro-energetiche;
- Adeguamento e trasformazione degli edifici dismessi e sottoutilizzati verso funzioni innovative sinergiche anche con l’attività agricola in essere e con le nuove esigenze del mercato;
- Ricerca delle opportunità provenienti dai finanziamenti dalla nuova PAC 2014-2020, dal PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e da altre forme di finanziamento (Fondazione CARIPOLO, ISMEA, ecc.)

Il team di riferimento

Il responsabile del Progetto è il Dottor Agronomo Giovanni Sala che si avvale di un Team qualificato di esperti facente capo a LAND Milano srl. Tali specialisti coprono le diverse discipline afferenti al territorio rurale e sono rappresentati da: ingegneri civili ed energetici, architetti specializzati in restauro e rifunzionalizzazione degli edifici, agronomi, paesaggisti, economisti.

Il Team è inoltre affiancato da uno studio legale per gli aspetti normativi specifici e autorizzativi, da un Istituto finanziario per la verifica della fattibilità, dei relativi oneri finanziari e del possibile cofinanziamento pubblico e da società operanti nel campo della comunicazione e organizzazione degli eventi.









Queste immagini (riprese l'altro giorno) rappresentano quello che sarebbe il rapporto tra gli abitanti di Caselle e le aree agricole (poche rimaste) che ci sono nell'intorno, una situazione ben diversa che hanno invece gli abitanti di Custoza e di Sommacampagna - soprattutto quelle zone residenziali che sono ubicate nelle Colline Moreniche.

A Caselle ormai è rimasto ben poco da salvare delle zone agricole che sono intorno al centro abitato ed è forse per questo dovrebbe essere predisposto un progetto... complessivo e ampio al fine di attuare una **“riqualificazione delle aree agricole... “di transizione”** iniziando dalle aree agricole prossime alla **“Tangenziale Ovest” di Caselle** e quindi delle aree poste ad ovest di Via Divisione Acqui.

Con questo 2° documento il sottoscritto vuole contribuire alla redazione del PIANO degli INTERVENTI, fiducioso che la QUALITA' della VITA della popolazione di Caselle abbia da migliorare e al fine che sia diminuito l'attuale IMPATTO AMBIENTALE.

Un cittadino “nativo” di Caselle:

Beniamino Sandrini